

### MAGALIA, MAGARIA, MAPALIA (VERG., AEN. IV 259)

L'identità dei termini *mapalia* / *mappalia* e *magaria* / *magalia* è attestata da Servio, nel commento a Virgilio, Aen. IV 259: *magalia* — *Aforum casas — et mapalia idem significant*. Altrove (ad Aen. I 421) egli aggiunge che il termine esatto, in realtà, sarebbe *magaria*, dal punico *magar* = *villa*.

L'alternanza delle liquide si trova giustificata in Isidoro, Orig. XV 12,4: *erit ergo una littera commutata l pro r*, dove, pur senza spiegazioni di sorta, si rileva il fenomeno.

Le varie testimonianze concordano nell'interpretare il termine come "capanne", tipiche, per lo più, dei popoli nord-africani (1): a prescindere da un esame approfondito di questo tipo di capanne e da presunti riferimenti iconografici, si vorrebbe qui esaminare una nuova etimologia del termine *magaria* (2). Aggiungiamo che in Plauto, Poen. 86, è attestato anche sotto forma di toponimo: *cum nutrice una periere a Magaribus*, dove il sobborgo di Cartagine *Méγapa*, probabilmente di diversa etimologia e storia, è stato confuso col nome *magaria* (3).

(1) Thes.L.L. VIII 1936-66, s.v. *magalia* (50) e *mapalia* (369).

(2) E. Mueller-Graupa, *Mapalia*, "Philologus" 73, 1914, 301-17 (dal semitico *m'glt* "Fahrhütte", o *m'gl* "rotundum"); idem, *Zu Senekas Apokolokyntosis*, "Philologus" n.s. 85, 1935, 304-312; G. Marcy, *Remarques sur l'habitation berbère dans l'antiquité. A propos des Mapalia*, "Hespéris" 29, 1942, 23-40 (*mapalia* corrisponderebbe al moderno *nuāla*, ambedue dalla stessa radice berbera *awel, aul* "tourner": la forma \**maggal* — *magalia* rifletterebbe un trattamento secondario).

(3) Appian., Lib. 117; Zonar. IX 29. Secondo O. Meltzer, *Geschichte der Karthager*, Berlin 1879, I 70-73, sarebbe da collegare al semitico *m'rt* (CISem. I, I, 247-9), "luogo aperto", lett. "cavità". E. Babelon, s.v. *mapalia*, DS III 2 (1904), 1592-93.

Tra le possibili radici di *magar*, in cui gli autori classici vedevano la parola punica originaria, possiamo anche contemplare il termine *gûr*, soggiornare, abitare, da cui *mâgôr*, luogo di soggiorno (4). L'esito latino *magaria* potrebbe essere ricondotto facilmente alla forma *mgr* (5); quanto al termine *mapalia/mappalia*, si tratta probabilmente di una formazione da *mappa*, altra parola punica, secondo Quintiliano I 5,57, sulla base di una falsa etimologia che collegava le capanne a una sorta di tende, dal momento che il termine punico originario non era più capito.

Servio ci fornisce allora i dati necessari alla storia dei due termini, permettendoci di ipotizzare il seguente schema (6):

- 1) *gûr* - *mgr* = luogo di abitazione temporaneo  
*magaria*  
 top.: *Magaribus* (Plaut.).
- 2) *mph* = pezzo di stoffa  
*mappalia/mapalia*  
 top.: *Mappalia Siga* (CIL VIII 25902)  
*Mappala* (Ag. Ep. 66, I).

DONATELLA LIPPI

(4) F. Brown - S. R. Driver - C. A. Briggs, *An Hebrew-English Lexikon*, Oxford 1979, 157-8.

(5) J. Friedrich - G. Roellig, *Phoenizisch-Punische Grammatik*, Rome 1970, 12-13. La forma *magalia* sembra influenzata da *mapalia*, per quanto riguarda la liquida.

(6) A. Ernout - A. Meillet, *Dictionnaire étimologique de la langue latine*, Paris 1979, 377 e 386; A. Walde - J. B. Hoffman, *Lateinisches Etimologisches Wörterbuch*, Heidelberg 1965, II 9 e 35-36.